

N.-F. PELOSINI

# RICORDI

## TRADIZIONI E LEGGENDE

DEI MONTI PISANI



FORNI EDITORE BOLOGNA

I.

ALLE MANDRIE.

---

I.

ALLE MANDRIE.

*Sicut desiderat cervus ad fontes aquarum,  
ita desiderat anima mea ad te...*

Dal libro dei Salmi.

E a te sospira ognor l'anima stanca,  
E a la verde pe' timi erta pinosa;  
Ed a la fonte e a la tua selva ombrosa,  
O solitaria mia casetta bianca.

Là fra' castagni su la rozza panca  
M'assido; e a dritta il mar sino a Pianosa  
Mi s'apre, e il *Sasso de la Dolorosa*  
Rigido s'offre a' miei frali occhi a manca.

Nel ciel profondo il falco fa sue ruote;  
E, con discese alterne, da le spalle  
Casca del sommo Lombardone il rio.

E intorno a me con voci a l'arte ignote,  
Che spande e fa suonar di valle in valle,  
Canta natura il grande inno di Dio.

Chiamano *le Mandrie* quel dorso del monte pisano, che dalla fonte copiosissima di acque perenni, sovrastante al romitorio di San Salvatore, si gira sotto le cime del Lombardone inverso la Verruca, e si chiude su in alto inverso ponente con una selva di castagni. E vi sono le prime e le seconde Mandrie. È conosciuta col nome di *prime Mandrie* una graziosa casetta deserta d'abitatori, piantata nel bel mezzo d'un fecondo vigneto, tutto dintornato da pini silvestri. E salendo lo scosceso viottolo, che si apre stretto e faticoso ove fu già la storica e larga *via verrucana*, s'incontrano alla distanza di circa seicento metri le *seconde Mandrie*; ch'è come dire un povero edificio, anzi un tugurio di poche stanze, murato e coperto come Dio vuole (e come l'arte non vorrebbe) e che altra vaghezza non ha, se ne toglie le circostanze del luogo; il quale diresti essere il più delizioso e desiderabile dei monti pisani.

La casipola sorge come sopra un promontorio, che dall'erta del Lombardone si protende sulla valle del *rio grande*; e sta su in alto, quasi fosse un nido d'aquila, sull'apertura ch'è fra il Lombardone e il Perocchio. È l'ultima casa del monte per chi sale da Vicopisano: quieta e solitaria, come un romitaggio d'anacoreti.

È circondata da vecchi castagni; i soli che ormai fruttifichino sui monti nostri, un di così ricchi di selve: le quali, percosse da misteriosa malattia, tutte perirono lentamente.

Il Borgo di S. Michele, secondo alcuni, *prende origine* (dice il Polloni) *di presso al fonte detto Sant' Alessandria, scendendo fino al luogo nominato alle Mandrie, ov'erano meschini abituri tettojati di sfaldate lastre di Cava, invece che esser coperti di embrici.*

Oggi il fonte di Sant' Alessandria è conosciuto col nomi-

gnolo di *praticello*. L'acqua, che scendeva per un condotto della sorgente di Lupeta, è dispersa. Per me duro a credere che il grosso del villaggio fosse fra l'Abbadia ed il *sasso della bella Rosa*.

---